

# **Relazione sulla Gestione Esercizio 2020**

---

Terni Reti surl  
Terni (I-05100), Via Porta Spoletina 15 – Tel 0744 479712 / 13 / 58 (fax)  
CF/PI/RI TR: 01353750555 – Capitale sociale € 2.409.663,00 i.v.  
[www.ternireti.it](http://www.ternireti.it) – [ternireti@pec.it](mailto:ternireti@pec.it) – [info@ternireti.it](mailto:info@ternireti.it)

Signor Socio Unico

La presente Relazione sulla Gestione allegata al bilancio 2020 viene redatta in rev1, nell'ambito della revisione del Progetto di Bilancio 2020, già originariamente determinato in data 21/6/2021. La rev1 del Progetto di Bilancio si rende necessaria alla luce dei fatti e degli approfondimenti occorsi successivamente alla data del 21/6/2021, richiesti anche dalla Direzione attività finanziarie del Comune di Terni (DAF) con nota del 25/6/2021.

L'Assemblea dei Soci per l'approvazione del Progetto di Bilancio 2020, convocata in data 29/6/21, è stata rinviata su deliberazione del Socio Unico per consentire i citati approfondimenti, mediante reperimento anche di pareri specialistici, anche in merito ai fatti successivamente occorsi. Sono seguite ulteriori sedute in date 29/7/21 e 27/8/21, le cui deliberazioni previste all'odg sono state ancora rinviate sempre in relazione all'esigenza di reperire i pareri da professionisti qualificati in merito ai fatti occorsi.

Con riferimento all'esercizio 2020 la Vostra Società chiude il bilancio di esercizio al 31/12/2020 con un utile pari a euro 931, a fronte dell'utile al 31/12/2019 pari a euro 21.100. Nella citata rev0 del Progetto di Bilancio, il risultato di bilancio era pari ad una perdita pari ad euro 3.159.892.

Le ragioni della perdita di cui alla rev0 erano determinate dalla decisione dell'organo amministrativo della Società di accantonare, con competenza 2020, un fondo rischi su crediti pari a 3.269.508, connesso al mancato riconoscimento del debito da parte del cliente Umbria Distribuzione Gas spa (UDG) relativo al canone di concessione della rete comunale del gas.

Alla luce degli approfondimenti e dei pareri acquisiti, riportati agli atti della Società e di cui si approfondirà oltre, si è determinato invece di accantonare un importo a fondo rischi ed oneri pari a 72.285 (corrispondente al 2% del valore dei ricavi 2019 della BU Rete Gas), nonché un importo per spese legali di contenzioso pari a euro 36.400.

Si tornerà più avanti, e in maniera articolata, sulla vicenda "Rete Gas".

oOo

L'andamento della Società nell'anno 2020, esclusa la BU Rete Gas, registra un complessivo miglioramento del risultato d'esercizio rispetto all'anno precedente.

Infatti, l'utile netto 2020, senza gli accantonamenti sopra citati, risulterebbe pari a 109 mila euro, con un incremento di oltre il 400% sull'utile 2019.

La differenza tra valore e costi della produzione (risultato operativo o Ebit) registrerebbe pari a 1.336 mila euro, in aumento del 10% rispetto al pari valore del 2019.

Tale miglioramento dei risultati è stato determinato soprattutto da una attenta politica di gestione dei costi intermedi, grazie alla razionalizzazione dell'utilizzo del personale (godimento istituti contrattuali, abbattimento straordinari, smartworking); al miglioramento e alla fluidificazione dei processi organizzativi; alla migliore programmazione degli acquisti, i cui costi sono stati ridotti in maniera più che proporzionale rispetto alla diminuzione dei ricavi; alla minor incidenza dei canoni introdotti per l'utilizzo dei beni dislocati presso il parcheggio "S. Francesco-Rinascita" e l'Aviosuperficie.

Dette azioni, poste in essere dall'attuale organo amministrativo dall'entrata in carica avvenuta nel mese di dicembre 2019, sono state progressivamente attuate a partire da inizio 2020, e pertanto potranno dispiegare i propri effetti su un esercizio completo a partire dal 2021; fermo restando che l'impatto positivo – come deriva dai risultati ottenuti – ha già appunto avuto un impatto parziale nel 2020.

La quintuplicazione dell'utile di esercizio 2020 rispetto al 2019 – al lordo del citato accantonamento – assume un valore ancora maggiore se si considera che buona parte delle attività societarie

(gestione parcheggio San Francesco, gestione strisce blu, aviosuperficie) – ha subito un crollo dei ricavi a causa della pandemia Covid-19, molto intenso durante il lockdown marzo-maggio 2020, e comunque significativo anche nella seconda ondata ottobre-dicembre 2020; crollo dei ricavi che è stato opportunamente attenuato pur in presenza di una struttura di costi (soprattutto per il Parcheggio San Francesco e Aviosuperficie) necessariamente sbilanciata, proprio per la natura delle attività, verso i costi fissi.

Entrando nel dettaglio del risultato 2020, i ricavi, costituiti dal canone per l'uso delle reti di distribuzione del gas e dagli introiti per i servizi accessori al traffico, come da concessioni del Socio Unico comune di Terni, sono stati pari a euro 6.229 mila di cui euro 3.514 mila relativi al canone per l'uso della Rete Gas ed euro 2.715 mila derivanti dai servizi svolti, con una variazione negativa di euro 448 mila rispetto al 2019.

I costi esterni di struttura complessivi (comprese le consulenze e i compensi agli amministratori, sindaci ed accantonamenti a fondi rischi ed oneri) sono pari a euro 320 mila rispetto a euro 379 mila del precedente esercizio, segnando una ulteriore contrazione rispetto al già positivo risultato dell'anno precedente.

Come già riportato, l'emergenza Covid-19 e le determinazioni organizzative sul mondo dell'impresa e della Pubblica Amministrazione dei diversi DPCM conseguenti, hanno influenzato negativamente diverse attività aziendali dal lato degli introiti, impegnando l'intera azienda in un continuo processo di adattamento e riorganizzazione dei processi al fine di mitigare gli effetti negativi dei mancati ricavi, come sarà meglio dettagliato nella descrizione delle singole attività delle aree di business.

L'attività del management aziendale nel 2020 è stata rivolta – oltre che al contenimento dei costi – alla definizione e all'attuazione delle linee strategiche chiave di sviluppo aziendale nel triennio 2020-2022, approvate dall'Assemblea dei soci a settembre 2020 ed integrate ad inizio 2021, funzionali al conseguimento dell'equilibrio economico delle aree di business al netto della BU GAS, nel contesto del verificarsi dello *Scenario Minimo Gas* descritto nelle linee strategiche 20-22.

L'assunto *Scenario Minimo Gas* prevede la capacità della Società di mantenere l'equilibrio economico-patrimoniale alla condizione che la BU Rete Gas abbia margine economico zero, flussi finanziari zero, saldo patrimoniale zero.

### **Azioni di sviluppo delle attività.**

Le azioni di sviluppo lato ricavi possono essere sintetizzate come segue:

1. Costituzione della BU Facility Management: a fronte di alcuni fabbisogni prioritari manifestati dal Comune di Terni nella conduzione del suo patrimonio immobiliare, è stata presentata nel maggio 2020 una proposta tecnico-economica di gestione di servizi manutentivi e non, poi asseverata ed approvata da parte della direzione comunale di competenza con affidamento che avuto luogo nel 2021.  
I servizi riguardano principalmente:
  - Centro di coordinamento delle emergenze c/o Videocentro
  - Attività di manutenzione edificio Videocentro
2. Costituzione della BU Sport, finalizzata alla presa in carico della gestione del costituendo brand "Terni Città dello Sport" ed alla gestione diretta di 1-2 impianti sportivi che l'A.C. riterrà strategici: in tal senso è in corso a tutt'oggi un confronto con l'Ente sui possibili asset oggetto di affidamento (Parco Urbano di Cardeto). In questa BU è anche collocata la gestione dell'Aviosuperficie
3. Ad inizio 2021, inoltre, la Società ha manifestato l'interesse alla gestione, per conto dell'A.C., dei Servizi Amministrativi Cimiteriali.

Quanto sopra, quindi, configura una visione strategica che impegna la Società su 4 macroattività:

- Servizi per la mobilità
- Servizi di Facility management
- Gestione di servizi e siti sportivi
- Servizi amministrativi cimiteriali

Andiamo ora ad analizzare rapidamente lo stato delle attività societarie diverse dalla Rete Gas, a cui sarà – come anticipato – dedicato un lungo approfondimento a seguire.

oOo

### **Sanzioni per infrazioni al Codice della Strada.**

Il settore ha risentito direttamente degli effetti della pandemia e della riduzione del traffico che ha determinato una riduzione di circa il 20% delle sanzioni da Codice della Strada notificate dal Comune di Terni. L'organizzazione del servizio ha altresì raggiunto uno stabile buon livello di digitalizzazione che ha permesso una flessibile gestione del personale e di assorbire dal lato dei costi gli effetti negativi dei mancati ricavi

### **Riscossione coattiva.**

Come per il settore delle Sanzioni, anche il settore della riscossione coattiva ha risentito degli effetti sistemici di crisi economica del Covid-19 e dei conseguenti provvedimenti normativi di "blocco" delle cartelle esattoriali e delle ingiunzioni di pagamento.

L'affidamento da parte del Socio dei servizi di riscossione coattiva per gli altri tributi e tasse alla Società Municipia e la conseguente difficoltà per la Società di ottenere economie di scala nel settore attraverso l'eventuale affidamento di nuovi servizi, ha portato la Società stessa a riconsiderare il proseguimento dell'attività per mancanza di sufficiente redditività.

### **Zona a traffico limitato e apparecchiature di controllo del traffico.**

Il settore è rimasto complessivamente stabile sia dal lato dei ricavi che dei costi. Nell'anno 2020 è stata portata avanti una approfondita analisi dei processi del servizio e conseguente indagine di mercato per l'effettuazione nell'anno 2021 della completa transizione digitale nell'erogazione dei servizi di rilascio della permissistica. Nel 2021 sono inoltre previsti l'attivazione degli autovelox di Via Lessini e della nuova ZTL nella frazione di Piediluco per cui sono state eseguite nel 2020 importanti attività preparatorie (indagini di mercato, procedure di affidamento, supporto all'Ente nelle attività amministrative di regolamentazione).

### **Parcheggio di struttura San Francesco.**

Il settore ha pienamente risentito degli effetti del lockdown con un crollo degli incassi nel periodo marzo-maggio 2020. Una serie di interventi diretti sui costi esterni come la riduzione del ricorso al personale Busitalia e la trasformazione in impianti privati degli ascensori precedentemente pubblici del parcheggio ha determinato una conseguente riduzione dei costi aziendali e miglioramento dei livelli di servizio. Nel 2020 è stata inoltre espletata la procedura per la ristrutturazione della fontana di Via della Rinascita nell'ambito delle attività volte al miglioramento dell'attrattività del Parcheggio.

Nel corso del 2020 sono state avviate le azioni finalizzate all'acquisizione del diritto di superficie del Parcheggio S. Francesco con estensione della concessione fino al 2050: tale obiettivo, che è stato ritenuto strategico in quanto consentirebbe nuovi investimenti tecnologici e la possibilità di sviluppare azioni di lungo respiro, andrà ora nuovamente valutato – dato che comporta un ingente investimento

iniziale da parte della Società - alla luce delle considerazioni sulla dinamica finanziaria in corso e sulla continuità aziendale, che saranno fatte oltre.

### **Parcheggi di superficie (strisce blu).**

Anche il settore dei parcheggi di superficie ha pesantemente subito mancati incassi causati dal lockdown e dal periodo pandemico più in generale risentendo anche degli interventi di abbassamento delle tariffe temporanee adottate dal Comune di Terni. Gli effetti negativi sono stati parzialmente mitigati dall'esercizio per l'intero periodo turistico del parcheggio a pagamento presso il sito turistico della Cascata delle Marmore (Belvedere inferiore e superiore) e dall'integrazione con la gestione del parcheggio ex-Viscosa (fino a 350 posti utili alla tariffa di € 5/giornaliero) dalla fine del mese di luglio al 30 settembre 2020.

### **Aviosuperficie.**

Con delibera del 14 luglio 2020 il Consiglio comunale ha deliberato le procedure di attuazione ed i corrispettivi economici per il trasferimento dei beni alla Terni Reti in diritto di superficie, con prolungamento del diritto reale degli hangar e della concessione per la gestione dei servizi fino al 2050. A tutt'oggi, tale delibera non ha avuto seguito esecutivo. Come riportato nel paragrafo relativo al parcheggio di San Francesco, anche in questo caso si dovrà valutare tale situazione alla luce delle considerazioni sulla continuità aziendale.

Nel periodo Covid, che ha determinato effetti negativi nel budget dell'area dovuti essenzialmente alla diminuzione dei ricavi da vendita dei carburanti, l'Aviosuperficie ha comunque svolto un ruolo di assistenza logistica rilevante nell'ambito del sistema sanitario locale, in particolare durante la fase acuta dell'emergenza sanitaria (elisuperficie); la struttura ha infatti evidenziato l'importanza delle sue caratteristiche, ospitando il servizio di elisoccorso per il trasporto di pazienti affetti da COVID-19 da ospedali del nord al nosocomio di Terni.

### **Mattatoio Comunale.**

Nel mese di dicembre 2019 il Comune di Terni al fine di garantire la continuità delle attività di mattazione in ambito comunale, ha deliberato l'affidamento in concessione del servizio alla Società, la quale aveva già espresso favorevole a fronte dell'analisi di mercato svolta. Il servizio è stato quindi affidato ed avviato nei primi mesi dell'anno 2020, subendo però quasi subito un rallentamento delle attività a causa dell'Emergenza Covid non permettendo così l'ottenimento dei margini previsti nel piano di budget.

Successivamente, nella primavera 2020, il Comune di Terni ha avviato le procedure per la dismissione del servizio e la scadenza anticipata della concessione per permettere la demolizione della struttura, come peraltro già previsto.

Nonostante il risultato economico negativo, la gestione provvisoria dell'asset mattatoio è da considerarsi soddisfacente prevalentemente dal punto di vista tecnico avendo permesso in condizioni operative difficili e nonostante l'emergenza sanitaria, di far beneficiare la Città di Terni del servizio di mattazione e macellazione fino al 31 luglio 2020 e di permettere nei tempi e modalità previste il rilascio dell'area all'Ente.

### **Servizi generali.**

Nel rispetto dei principi di rotazione dei fornitori e di pubblicità e trasparenza dei procedimenti di gara sanciti dal Codice degli Appalti, è stata effettuata una rigorosa riprogrammazione degli affidamenti ottenendo rilevanti economie di scala e di razionalizzazione/ottimizzazione organizzativa.

oOo

## Rete gas.

Viene ora approfondita la tematica relativa alla Rete Gas che, come sarà chiarito oltre, allo stato attuale e salva rapida evoluzione positiva delle partite in essere, pone seri rischi in termini di continuità aziendale.

Attenzione prioritaria e prevalente è stata rivolta alle azioni finalizzate alla risoluzione dei fattori di incertezza della questione, prevedibili in parte già da almeno 5 anni, emersi in modo evidente nel corso dell'anno 2019, già evidenziati nella relazione d'esercizio dell'anno 2019 ed i cui esiti come noto saranno determinanti e decisivi per il futuro assetto aziendale.

### Situazione rete gas al 21/6/2021 (data determinazione Progetto di Bilancio 2020 in rev0)

La situazione Rete Gas a dicembre 2019, al momento dell'entrata in carica dell'attuale organo amministrativo, presentava queste caratteristiche:

- a) La rete comunale del gas, di proprietà di Terni Reti (società in house partecipata al 100% dal Comune di Terni), era stata affidata in concessione a UDG a partire dal 2007;
- b) UDG, distributore concessionario della Rete comunale Gas, è una società partecipata per il 45% da Italgas, per il 40% da ASM (controllata a sua volta al 100% dal Comune di Terni), per il 15% da Acea;
- c) La convenzione con UDG è scaduta in data 31/7/2019;
- d) Poste patrimoniali relative alla Rete Gas da bilancio (al 31/12/2019, valori arrotondati)
  - Valore immobilizzazioni nette: 19 milioni
  - Debito residuo mutuo contratto nel 2007 per acquisto rete: 22 milioni
  - Fondo rischi su derivato collar (accessorio al mutuo di cui sopra): 9,4 milioniIl saldo patrimoniale al 31/12/19 relativo al gas era quindi pari -12,4 milioni  
Il patrimonio netto della Società valeva ca. -5,9 milioni (pur se generati dall'accantonamento a fondo rischi per derivato *collar* che, in base alle normative e ai principi contabili, non provoca l'esigenza di ricapitalizzazione / ripianamento delle perdite).
- e) Poste economiche relative alla Rete Gas da bilancio (anno 2019, valore arrotondati)
  - Ricavi da canoni contrattuali Rete Gas: 3,6 milioni
  - Ammortamenti Rete Gas: 1,2 milioni
  - Interessi su mutuo Rete Gas: 1,0 milioniIl saldo economico anno 2019 relativo al gas era quindi pari a +1,4 milioni

Secondo l'interpretazione di UDG, comunicata alla Società ad agosto 2020, a seguito della scadenza della convenzione (avvenuta come detto il 31/7/2019) il canone contrattuale avrebbe dovuto essere ridotto non potendosi estendere le condizioni previste nel contratto originario. Per queste ragioni, UDG proponeva un canone di competenza 2020 di 341 mila euro, con una riduzione di circa il 92% rispetto ai parametri contrattuali. La Società ha, sin da subito, respinto questa interpretazione, come sarà meglio dettagliato oltre.

In parallelo, ad aprile 2020, UDG ha espresso una manifestazione d'interesse all'acquisto della Rete Gas previa effettuazione di una *due diligence*, che aveva trovato il favore da parte del Socio Unico (vd. Assemblea dei soci dell'8/5/2020).

Tale favore era sostenuto anche alla luce del fatto che i canoni contrattuali attesi stabiliti dall'Autorità a seguito della nuova gara ATEM (che la Società sta organizzando come stazione appaltante in virtù dell'incarico conferitole dal Comune di Terni quale capofila ATEM) saranno più bassi di quelli attuali,

e soprattutto più bassi rispetto agli impegni bancari correlati alla Rete Gas (debito per mutuo e derivato) in capo alla Società, sopra rammentati.

In sintesi, le poste economiche relative alla Rete Gas previste a seguito della nuova aggiudicazione dopo la gara ATEM sono ragionevolmente pari a (valori arrotondati):

- Ricavi da canoni contrattuale Rete Gas: 1,5 milioni massimo, con valore a scendere
- Ammortamenti Rete Gas: 1,2 milioni
- Interessi su mutuo Rete Gas: 1,0 milioni

I flussi finanziari relativi alla Rete Gas previsti a seguito della nuova aggiudicazione dopo la gara ATEM sono pari a (valore al netto di Iva):

- Incassi da canoni contrattuali Rete Gas: 1,5 milioni massimo, con valore a scendere
- Rimborso del capitale di debito: 1,0 milioni a salire
- Interessi su mutuo Rete Gas: 1,0 milioni a scendere

Pertanto, la situazione che si potrà manifestare a seguito dell'aggiudicazione della gara ATEM prevede uno squilibrio strutturale sia sul piano economico (per 700 mila euro annui a crescere) sia sul piano finanziario (per 500 mila euro annui a crescere) che la società dovrà necessariamente fronteggiare sia per evitare un deficit patrimoniale, che imporrebbe una ricapitalizzazione della società ovvero la sua messa in liquidazione, sia per garantire un adeguato equilibrio nelle dinamiche finanziarie che consenta di fronteggiare gli impegni derivanti dal finanziamento in essere.

Analoghe considerazioni vanno operate anche in una ottica di dismissione dell'asset relativo alla rete gas, in quanto il corrispettivo che la Società dovrebbe realizzare attraverso l'eventuale cessione a terzi deve garantire, non solo l'estinzione del residuo contratto di finanziamento, ma anche il *mark-to-market* del contratto derivato, garantendo così la completa soddisfazione delle poste passive - debito e fondo rischi su derivato - correlati alla gestione della Rete Gas; o quantomeno deve dotare la Società di una provvista sufficiente ad affrontare un piano sostenibile di ristrutturazione del debito bancario.

In questo quadro, come sopra accennato, il concessionario UDG ha manifestato in data 28/4/2020 l'interesse all'acquisto della rete, a cui è seguita la *due diligence* finalizzata alla presentazione di un'offerta impegnativa entro il 30/9/2020.

In virtù della normativa regolatoria vigente, secondo pareri di Sciara Consulting del 2017 e del 2020 (poi confermati dal parere *pro-veritate* dell'avv. Cereda dell'agosto 2021, di cui si parlerà diffusamente oltre), la rete può essere trasferita – in corso di concessione seppur scaduta – soltanto al concessionario corrente, a prezzo negoziato; o in alternativa, può essere trasferita in occasione di gara ATEM a prezzo regolato (cd. RAB). Il valore RAB della rete in questione ammontava al 31/12/19 a circa 18 milioni (decescente nel tempo): pertanto l'eventuale cessione della rete in occasione di gara ATEM, oltre ad avvenire in tempi lunghi e ragionevolmente poco compatibili con le esigenze di continuità aziendale, non garantisce flussi finanziari a copertura del debito esistente e del derivato collaterale. I pareri Sciara, oltre ad ammettere la legittimità dell'operazione, ne auspicavano anche l'effettiva esecuzione, in ragione della situazione economico-finanziaria e patrimoniale della Società, attuale e a tendere.

Va da sé che l'eventuale trasferimento della rete prima della gara ATEM, oltre a fissarsi in tempi più brevi e compatibili con le urgenze aziendali, avrebbe consentito il riconoscimento di un prezzo negoziato superiore al valore RAB, contribuendo – insieme ad altre misure lato debito bancario – a sanare lo squilibrio patrimoniale evidenziato. Tale trasferimento prima della gara, vale ricordarlo, può essere disposto esclusivamente in favore del concessionario corrente UDG, e prevede comunque un iter procedurale complesso ed articolato.

Per queste ragioni, il Socio Unico ha accolto con favore la manifestazione d'interesse di UDG, con deliberazione dell'Assemblea dell'8/5/2020 – salvi naturalmente le verifiche di congruità

dell'eventuale offerta al valore dell'asset e alle esigenze della Società, la congruità rispetto ai parametri normativi, la legittimità dell'operazione e la definizione del relativo iter procedurale, l'assenso del Consiglio Comunale – dando mandato all'organo amministrativo di consentire la *due diligence* sull'asset e di tenere le interlocuzioni, avviando così il processo finalizzato alla ricezione di una proposta di acquisizione della rete gas.

In questo quadro, come anticipato, durante il periodo di *due diligence* finalizzata all'acquisizione della rete, ad agosto 2020, UDG ha aperto una contestazione nei confronti della Società sull'importo dei canoni di concessione dovuti in regime di *prorogatio* contrattuale, chiedendo l'apertura di un tavolo tecnico di confronto.

Al fine di identificare in modo più puntuale la tutela degli interessi aziendali riguardo agli obblighi contrattuali del concessionario, nel mese di settembre 2020 la Società ha inoltre incaricato l'Avv. Ugo Marinelli, legale esperto nel settore della distribuzione del gas, per la redazione di parere legale *pro veritate* in relazione agli obblighi del gestore uscente in merito al pagamento del canone previsto dal contratto: da tale parere è emerso che la posizione di UDG in merito alla riduzione dei canoni in regime di *prorogatio* va considerata non legittima o quantomeno discutibile. Il parere era finalizzato alla definizione della debenza del canone in astratto, e non si esprime su quale comportamento deve essere adottato dal proprietario della rete, in termini di concreta negoziabilità dei canoni in regime di *prorogatio* in caso di vendita della rete medesima, in quanto alla data il caso non ricorreva.

Nel frattempo, sempre al fine di contribuire alla riparazione dello squilibrio patrimoniale delle poste Rete Gas, la Società ha affidato a maggio 2020, all'Avv. Zamagni l'incarico di assistenza legale in fase stragiudiziale ed in fase giudiziale fino ad esito del I grado di giudizio, avviando prontamente un contenzioso verso UBI Banca in merito su operazioni in derivati a titolo di copertura di mutuo. È stato quindi depositato presso il Tribunale di Terni in data 30 giugno atto di citazione a comparire, nei confronti di UBI Banca, che nel frattempo, dopo essere stata assorbita nel gruppo Intesa San Paolo, ha ceduto nel corso del 2021 i contratti di debito e derivato a BPER Banca.

Le interlocuzioni avvenute con UBI Banca prima e BPER poi, a seguito dell'incardinamento del contenzioso, hanno fatto registrare una disponibilità verbale di massima da parte degli istituti – previa opportuna procedura – a valutare uno stralcio anche significativo dei debiti bancari. Naturalmente, al fine di ottenere tale stralcio, sarebbe stato necessario alla Società disporre di una provvista finanziaria atta a saldare le somme residue.

La situazione che si presentava quindi a fine 2020 era sostanzialmente la seguente:

- UDG – unico potenziale acquirente prima della gara ATEM per ragioni regolatorie e pratiche – si era detta disposta ad un'offerta per l'acquisto della rete ad un prezzo superiore al valore RAB; ma contestualmente contestava la fattura emessa dalla Società a titolo di canone, proponendo una riduzione del 92% a parità di prestazioni e consistenza della rete;
- UBI Banca (e poi BPER) si mostrava non ostile a possibili riduzioni e/o stralci parziali del debito, qualora la Società fosse riuscita ad estinguere anticipatamente i contratti bancari.

Nel mese di marzo 2021, nell'ambito delle interlocuzioni giusto mandato ricevuto dal Socio, l'organo amministrativo prendeva atto della disponibilità verbale da parte di UDG a formulare un'offerta economica complessiva, comprensiva di una quota come valore della rete gas con premio sulla RAB, e di una quota per canoni, con ripartizione tra i diversi titoli da definire.

Un'offerta del tenore di quanto riportato, qualora formalizzata, avrebbe potuto – salve valutazioni di dettaglio, analisi del complesso processo di verifica della legittimità e congruità dell'operazione, sottoposizione al Socio Unico per la manifestazione di volontà – dotare la Società della provvista per affrontare la difficile negoziazione per la riduzione del debito bancario di cui sopra, consolidare la certezza del riconoscimento dei canoni di concessione, e ottenere le condizioni di *Scenario Minimo Gas* – preconditione per il futuro equilibrio aziendale.

Non essendo seguita alcuna proposta formale da parte di UDG, l'Assemblea dei Soci del 10/5/21 e 4/6/21 ha dato mandato all'organo amministrativo di adire le vie legali per il recupero giudiziale del credito per canoni 2020: a seguito di ciò, la Società incaricava l'avv. Attilio Biancifiori.

Alla data di determinazione del Progetto di Bilancio in rev0 (21/6/2021), la Società non aveva ancora ricevuto alcuna proposta da parte di UDG, né alcun riconoscimento esplicito o implicito del debito per i canoni scaduti.

Al 21/6/2021, quindi, in un quadro di completa incertezza, con notizie che pervenivano di un presunto stallo di UDG in merito all'emissione della proposta attesa e alla definizione bilancistica del ns. credito per canoni, e la persistenza nel non riconoscere i canoni medesimi, il Progetto di Bilancio ha previsto da un lato il citato accantonamento in misura massimamente prudentiale, e dall'altro ha rilevato che – data la natura ricorrente del problema – la situazione creatasi avrebbe contribuito a minare la prospettiva di continuità aziendale.

#### Rete gas – fatti occorsi successivamente al 21/6/2021.

In data 24/6/2021 UDG ha trasmesso alla Società una proposta irrevocabile per l'acquisizione della rete del gas, che riportava un prezzo pari ad euro 23,8 milioni ovvero con un premio sulla RAB pari al 29,3%, senza specificazione di altri titoli, e prevedendo altresì la rinuncia della Società ai canoni di concessione per il periodo di *prorogatio*.

Nell'ottica della soluzione dei gravi problemi in capo alla Società (di natura sia patrimoniale sia dei futuri flussi finanziari negativi dopo la gara ATEM), indubbiamente la proposta presentava elementi di gradimento: segnatamente, l'importo offerto avrebbe dotato la Società di una buona provvista per affrontare un piano di ristrutturazione del debito bancario a saldo e stralcio, e quindi per azzerare lo squilibrio patrimoniale e i saldi economico-finanziari futuri negativi: ossia era ragionevolmente sufficiente, o prossima alla sufficienza – salvo verifica delle modalità del piano di ristrutturazione del debito bancario – rispetto al citato *Scenario Minimo Gas*. Restava naturalmente da verificare l'intero iter procedurale: la legittimità dell'operazione, la congruità degli importi rispetto ai parametri normativi, l'approccio con la banca per la ristrutturazione del debito, la manifestazione di volontà del Consiglio Comunale di Terni.

In data 25/6/2021 la Direzione attività finanziarie del Comune di Terni (DAF) chiedeva alla Società delucidazioni sia in merito all'accantonamento a fondo rischi ed oneri dell'intero importo riportato nel Progetto di Bilancio 2020 determinato in data 21/6/2021 (come sopra ricordato), sia in merito alla proposta di acquisizione della rete gas ricevuta da UDG, segnatamente per eventuali impatti sul bilancio 2020 e per la verifica dei profili di legittimità, congruità e la definizione del relativo iter procedurale.

A seguito di ciò, la Società incaricava l'avv. Sergio Cesare Cereda (*advisor* legale esperto di reti di distribuzione gas) e il prof. Christian Cavazzoni (*advisor* economico-aziendale) di fornire dei pareri *pro-veritate* in merito alle richieste della DAF.

In data 28/6/2021 il legale incaricato dalla Società per il recupero dei crediti per canoni provvedeva a depositare il ricorso per decreto ingiuntivo per le 2 fatture emesse di competenza 1/2/20 – 31/1/21, contestate e non saldate da controparte. La logica di tale deposito era finalizzata a guadagnare tempo: se l'iter procedurale e la manifestazione di volontà del Socio Unico avessero dato esito di accettazione della proposta, che prevedeva la rinuncia ai canoni, l'ingiunzione (ad oggetto i canoni medesimi) sarebbero stata fatta decadere.

Se invece l'iter procedurale e la manifestazione di volontà del Socio Unico avessero dato esito di mancata accettazione della proposta, si sarebbe proceduto alla pronta notifica del decreto medesimo.



In data 29/6/2021, come sopra accennato, l'Assemblea dei Soci, convocata per l'approvazione del bilancio, decideva per il rinvio della deliberazione all'esito degli approfondimenti tecnici richiesti agli *advisor* incaricati. In data 29/7/2021, l'Assemblea dei Soci di nuovo convocata nei termini di legge optava per un nuovo rinvio, sempre all'esito dei pareri tecnici di cui sopra.

Iter di valutazione della proposta d'acquisizione della rete gas da parte di UDG e relativo esito

In data 17/8/2021 perveniva il parere *pro-veritate* dell'avv. Sergio Cesare Cereda, riportato agli atti della Società, che veniva allegato alla relazione illustrativa trasmessa al Collegio sindacale per il relativo parere, nonché al Socio Unico per l'iter di manifestazione della volontà.

Il parere *pro-veritate*, molto corposo ed approfondito (l'avv. Cereda è un professionista esperto di reti gas, consulente Anci ed autore di una qualificata pubblicazione in merito al tema), era stato richiesto al fine di verificare la legittimità dell'eventuale operazione a trattativa privata, la congruità dei contenuti rispetto alle norme di legge, la definizione dell'iter procedurale da attivare per ottenere eventuali pareri preliminari degli organi regolatori e di controllo.

Secondo tale parere, in linea di principio, ferma restando la preferenza del legislatore per la vendita a procedura competitiva (gara), la vendita della rete gas a trattativa privata è ammessa dal vigente ordinamento, al ricorrere di determinati requisiti di merito che costituiscano e rendano manifesto il maggior interesse dell'ente (o della società patrimoniale delle reti in house, in questo caso).

In tal senso, il parere ripropone lo schema già evidenziato nei pareri di Sciara Consulting del 2017 e del 2020, che hanno costituito la base giuridica e logica sulla quale si è fondato l'indirizzo stabilito dal Socio Unico, sin dal momento dell'assenso alla manifestazione d'interesse all'acquisto della rete proposto da UDG ad aprile 2020 e nelle varie fasi successive.

D'altronde, tale indirizzo muoveva dall'evidenza che detta soluzione avrebbe avuto una serie di vantaggi, anche temporali, in relazione alle stringenti esigenze della Società.

Infatti, come già ampiamente noto e riportato, la Società si trova nella combinazione di una serie di elementi di rischio (patrimonio netto negativo sin dal 2017 a causa dell'accantonamento a fondo rischi del valore *mark-to-market* del derivato *collar* che, seppur non richiede ricapitalizzazione, è comunque un elemento di incertezza; sbilancio patrimoniale dell'area gas; persistente diniego del distributore UDG nel riconoscimento dei canoni contrattuali nel periodo di prorogatio e conseguente assorbimento di cassa; valore futuro del nuovo canone post gara ATEM più basso dei flussi passivi per rimborsi del mutuo e del derivato; vendita della rete a gara di fatto impraticabile prima della gara d'ambito e comunque con base RAB senza garanzie di rialzo; tempi incerti per la conclusione esecutiva della gara ATEM, della relativa vendita delle rete a gara, della nuova aggiudicazione).

In questo quadro, un accordo con il distributore che prevedesse un buon premio RAB e tenesse conto anche dei canoni, avrebbe potuto risolvere direttamente o indirettamente i problemi della Società; dotandola peraltro, come detto sopra, della provvista per affrontare il piano di ristrutturazione del debito bancario, supportata dall'azione legale attivata nel 2020 contro UBI Banca (oggi BPER) in merito al derivato; ed evitando l'alea del giudizio legale in merito ai canoni medesimi.

Appurate la legittimità della vendita a trattativa diretta e i relativi limiti della procedura, e le ragioni fattuali che hanno indirizzato verso tale percorso, il parere dell'avv. Cereda dimostrava come la proposta pervenuta da parte di UDG non rispettasse i requisiti di congruità economica rispetto ai parametri normativi, necessari per la vendita a trattativa privata.

Il parere effettuava dapprima una lunga disamina relativa alla consistenza del canone in periodo di prorogatio, fondata sulla normativa vigente (D. Lgs. 164/2000 e art. 1, c. 453, l.n. 232/2016), concludendo per la conferma del valore del canone anche successivamente alla scadenza del contratto.

Vero quanto appena detto, se da un lato il premio del 29,3% era senz'altro interessante rispetto al valore RAB (ossia ca. 5,4 M€ sopra alla RAB, punto di partenza della valorizzazione); per contro la proposta fatta da UDG a Terni Reti di rinunciare a tutti i canoni successivi alla data di scadenza del contratto (31/7/2019) avrebbe di fatto configurato una rinuncia di importo ben più alto del premio sulla RAB sopra citato: risultava quindi evidente come l'operazione proposta, pur presentando evidenti elementi di interesse per le ragioni fattuali sopra citate, qualora accettata avrebbe configurato un danno patrimoniale alla Società, in quanto l'entità dei canoni per i quali veniva proposta la rinuncia rappresentava una misura non giustificabile dall'attualizzazione dei flussi, dal superamento dell'alea del giudizio – che peraltro, vero il parere Cereda, per normativa e giurisprudenza prevalente, allo stato dovrebbe pendere a favore di Terni Reti – e dai benefici della Società correlati alla vendita (elementi, questi ultimi due, peraltro di non facile quantificazione).

Per questi motivi, recependo quindi gli esiti del parere Cereda, l'organo amministrativo con relazione illustrativa del 17/8/2021 integrata in data 26/8/2021 proponeva al Socio Unico di respingere la proposta in argomento.

L'Assemblea dei Soci di Terni Reti – nel rispetto della delibera del Consiglio Comunale n. 222 del 6/9/2021 che decideva per la non accettazione della proposta – nella seduta del 7/9/2021 stabiliva di respingere la proposta di UDG, e dava mandato all'organo amministrativo di procedere nel recupero giudiziale del credito scaduto verso UDG.

In data 13/9/2021 la Società ha comunicato a UDG l'esito della deliberazione del Consiglio Comunale del 6/9/2021, e ha invitato UDG medesima a saldare il debito per canoni di competenza 1/2/2020 – 31/1/2021 entro 5 giorni, informando che in mancanza procederà a notificare l'ingiunzione giudiziale di pagamento.

#### Gara d'appalto per la nuova aggiudicazione della concessione della distribuzione del gas ATEM

Nel corso del 2020 la Società ha proseguito, come Stazione Appaltante, gli adempimenti previsti per la gara ATEM. Specificamente, dopo un rallentamento nel primo semestre correlato alle difficoltà operative generate dal lockdown e dalle difficili condizioni operative, nel mese di luglio 2020 la Società ha eseguito un'indagine di mercato finalizzata ad individuare un legale esperto di reti gas come supporto per la preparazione della gara per l'advisor che accompagna la Società medesima nell'espletamento della gara ATEM.

A seguito di ciò, nel mese di settembre 2020 la Società ha incaricato il legale medesimo, che ha supportato la Società nella redazione della documentazione tecnica di gara per l'advisor, e nel mese di dicembre 2020 ha pubblicato la gara medesima. Nel mese di marzo 2021 la Società ha definito la commissione di gara, e nel mese di aprile ha provveduto all'aggiudicazione, a cui sono seguite la stipula del contratto MePa e la firma del contratto. A partire dal corrente mese di settembre la Società, supportata dall'advisor, provvederà ad attivare le convenzioni con i Comuni ATEM mancanti, le iniziative di coordinamento nei confronti dei Comuni, la richiesta della documentazione ai gestori uscenti.

oOo

#### **Accantonamento a fondo dell'importo contestato dei canoni**

L'altro filone di pareri *pro-veritate* richiesti riguardava la necessità e/o opportunità di accantonare a fondo rischi ed oneri l'importo dei canoni contestati da UDG: accantonamento che, nella rev0 del Progetto di Bilancio erano stato effettuato per intero, per le ragioni sopra esposte.

Il chiarimento del quadro, grazie ai pareri raccolti, ha portato a derubricare il rischio da *probabile* a *possibile*: pertanto, nel rispetto del principio contabile OIC 31, questo organo amministrativo propone

di rimuovere l'accantonamento per l'intero importo dei canoni contestati, e di accantonare invece 2 poste di minore entità:

- Importo previsto di spese legali per il 1° grado, pari ad euro 35.000,00 come da offerta dell'avv. Biancifiori in occasione della procedura di affidamento, maggiorato degli oneri di legge (euro 1.400) per un totale importo accantonato pari ad euro 36.400;
- Importo pari ad un ulteriore 2% di riduzione del canone di concessione rete gas per il 2020, in aggiunta alla riduzione già operata del 2,76% rispetto al canone 2019. La percentuale di riduzione del 2,76% era stata già definita in sede di Progetto di Bilancio rev0, con criterio ritenuto ragionevole, pari – in mancanza di comunicazione da parte di UDG dei dati propedeutici alla fatturazione prevista in contratto – alla media delle variazioni percentuali dell'ultimo triennio. L'ulteriore 2% di riduzione, anche sulla scorta del parere *pro-veritate* del prof. Cavazzoni, rappresenta un ulteriore elemento di prudenza rispetto al valore dei canoni.

Specificamente, si riporta il percorso logico che ha portato i pareri *pro-veritate* alla derubricazione del rischio da *probabile* a *possibile*.

In merito alla debenza e alla consistenza dei canoni, il parere dell'avv. Cereda conclude, in un'approfondita analisi agli atti della Società, che il canone previsto in contratto è dovuto anche nel periodo di *prorogatio*, in misura pari ai paramenti contrattuali.

In merito al rischio soccombenza in giudizio, sia l'avv. Cereda sia l'avv. Biancifiori sostengono che, ferma l'alea di ogni giudizio, la normativa vigente e la giurisprudenza prevalente lasciano propendere per un esito vincente dell'eventuale contenzioso sui canoni: pertanto il rischio deve considerarsi possibile, e non probabile.

In merito al rischio di insolvenza del Cliente, l'avv. Cereda riporta che la responsabilità solidale delle società azioniste di UDG per l'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto di servizio per la gestione delle reti ed impianti del gas, riduce sensibilmente tale rischio, e il parere del prof. Cavazzoni sostiene che tale vincolo di solidarietà assunto dai soci di UDG rende remoto il rischio di un mancato incasso del canone dovuto a Terni Reti.

Tutti e tre i pareri, già nella disponibilità della DAF dal 6/9/2021, convergono insomma verso la qualificazione del rischio come *possibile*. Pertanto, ai sensi del principio contabile OIC 31, in nota integrativa viene esposta l'esistenza del rischio di mancato incasso del credito per canoni 2020 per euro 3.610.869, pur senza procedere ad alcun accantonamento specifico.

A ciò va aggiunto che il diritto alla percezione del canone nella misura iscritta in bilancio trova il suo fondamento in due norme di legge (art. 14, comma 7 del D.Lgs. 164/2000 e art. 1, comma 453, legge 232/2016); pertanto il rischio di mancato riconoscimento del credito presuppone l'esito negativo di un giudizio di legittimità costituzionale il cui apprezzamento non può certamente essere rimesso alla valutazione degli organi di questa società.

In altri termini, l'organo amministrativo, confortato dai pareri *pro-veritate* acquisiti, ritiene che il comportamento più corretto sia quello recepire in bilancio l'applicazione della normativa vigente non essendo ipotizzabile una anticipazione – in ipotesi in senso negativo – del giudizio della Corte Costituzionale (ovvero, in uno scenario ancor più remoto, della Corte di Giustizia Europea).

oOo

#### **Note in merito alla continuità aziendale**

Riteniamo che quanto sopra riportato evidenzi in modo chiaro le ragioni per le quali si ritiene che, allo stato dei fatti e salvo quanto si dirà oltre, i presupposti della continuità aziendale presentano, in prospettiva, un rischio significativo.



A prescindere dalla circostanza che il conto economico del 2020 presenti segno positivo alla luce della decisione – fondata sui pareri ricevuti – di degradare la valutazione del rischio da *probabile* a *possibile*, e quindi di non accantonare a fondo l'importo del canone contestato (pur segnalando in nota integrativa l'esistenza di tale rischio); va da sé che la dinamica finanziaria in cui versa la Società la pone a serio rischio di continuità aziendale.

Ferme restando le buone chance di vittoria giudiziale per entrambe le partite (BPER e UDG) e fatta salva la normale alea del giudizio, va da sé che i tempi di esito appaiono critici riguardo alla dinamica finanziaria della Società: in altri termini, lo scenario inerziale (ovvero: mera attesa dell'esito dei due contenziosi; mancato incasso dell'importo dei canoni di concessione rete gas; prosecuzione del pagamento del mutuo e del derivato per ca. 2 milioni annui); senza ulteriori azioni metterebbe la Società in condizioni di carenza di liquidità entro 12-18 mesi.

Le azioni percorribili di contrasto allo scenario appena descritto sono ad oggi definite in due filoni:

- azioni sul debito bancario
- azioni sulla proprietà della rete gas

e sono distinte in base all'impatto su due diverse fasi temporali:

- impatto nel breve (fino alla data di nuova aggiudicazione a seguito gara ATEM)
- impatto nel medio (dopo la nuova aggiudicazione a seguito gara ATEM)

Le azioni sul debito bancario con impatto a breve possono essere riferite all'ottenimento, con strumenti da definire, della sospensione del pagamento del mutuo e del derivato per almeno 3 anni, in modo da garantire l'equilibrio finanziario della Società fino all'esito dei contenziosi: strada che avrebbe un impatto positivo nel breve in termini finanziari, ma non risolverebbe, in modo strutturale, il potenziale squilibrio finanziario la cui risoluzione definitiva sarebbe subordinata all'esito del giudizio..

Riguardo alla rete gas, si possono prefigurare 3 diverse opzioni, la cui decisione spetta al Socio Unico:

- mantenimento della proprietà della rete. Questo scenario potrà avere effetti positivi nel medio-lungo termine, in termini di continuità aziendale, solo se combinato con la vittoria nel contenzioso del derivato *collar*: altrimenti, permarrrebbe uno squilibrio strutturale in termini sia economici, sia finanziari, sia patrimoniali. Tale scenario, inoltre, ha impatto neutro nel breve (ossia non contrasta l'assorbimento di liquidità) e sarebbe sostenibile solo in caso di provvisoria esecuzione nel contenzioso sui canoni, e/o in caso di sospensiva dei pagamenti degli impegni bancari di cui sopra (peraltro, tutti eventi che presentano fattori di incertezza);
- vendita della rete gas in occasione della gara ATEM. Questo scenario può avere effetti positivi nel medio (dopo il 2024) in caso di esito negativo del contenzioso sul derivato, laddove la provvista ottenuta dalla vendita fosse sufficiente a gestire la ristrutturazione del debito verso BPER. Ha impatto neutro nel breve, e sostenibilità condizionata alle medesime ragioni riportate nel punto precedente (scenario "mantenimento proprietà della rete"). Il valore previsto di vendita sarebbe pari alla RAB o lievemente superiore (quindi per un importo ora per allora prefigurabile in ca. 16-17 milioni alla data della pubblicazione del bando).
- vendita della rete ad UDG a condizioni migliori rispetto alla proposta ricevuta. Tale scenario prevedrebbe l'apertura di un tavolo finalizzato – almeno nella fase iniziale – alla sola cessione della rete, tenendo fuori i canoni in *prorogatio*, sui quali le posizioni della Società e di UDG appaiono inconciliabili e quindi, allo stato, senza alternative rispetto alla via giudiziale. L'importo della vendita sarebbe ragionevolmente superiore all'importo della vendita a gara, e non comparabile con l'importo della proposta ricevuta (in quanto la proposta ricevuta include l'azzeramento dei canoni in prorogatio).

Questa soluzione avrebbe un impatto positivo nel breve, in quanto doterebbe la Società, in tempi compatibili con la continuità aziendale, di provvista per gestire l'azzeramento con BPER degli impegni bancari, anche attraverso un piano di ristrutturazione del debito, così da riequilibrare la situazione e fermare l'assorbimento di cassa; e avrebbe un impatto

probabilmente negativo o neutro nel medio termine (dopo gara ATEM) in caso di vittoria nel contenzioso sul derivato *collar* (in quanto priverebbe la società di un asset a saldi di flusso probabilmente attivi, peraltro con tendenza calante nel tempo); e al contrario un impatto positivo (in modo decisivo) in caso di soccombenza nel medesimo contenzioso. Va infine puntualizzato che questa soluzione prevedrebbe un iter procedurale complesso e non privo di incertezze.

Nel medio termine (dopo aggiudicazione gara ATEM), si consideri che il canone massimo atteso è pari a 1,5 milioni annui, con valore a scendere nel tempo; e che alla data odierna i flussi bancari passivi sulla rete gas (mutuo + derivato) ammontano a ca. 2 milioni annui.

Va quindi da sé che in caso di vittoria nel contenzioso sul derivato (con il venir meno di flussi passivi di ca. 1 milioni, e del valore *mark-to-market* a patrimonio) la Società potrebbe avere un equilibrio economico-finanziario e patrimoniale ove i canoni ottenuti in gara ATEM si attestino verso i valori più elevati, e comunque con rischio che tendenzialmente vadano ad affievolirsi. Per contro, in caso di soccombenza, la situazione dopo gara ATEM presenterebbe uno squilibrio strutturale in termini economici, finanziari, patrimoniali: in tal caso la chance più forte per preservare la continuità aziendale sarebbe, come detto, la vendita della rete, con l'ottenimento di una provvista sufficiente a gestire l'azzeramento dei debiti bancari e del derivato. In alternativa, la Società potrebbe tentare di rinegoziare il debito con BPER, con allungamento dell'ammortamento, così da abbassare la rata annua in misura compatibile con i flussi attivi di 1,5 milioni annui. Questa soluzione darebbe equilibrio economico-finanziario, ma permarrebbe la problematica generata dall'impegno finanziario connesso al derivato.

Ad ogni buon conto, ogni ragionamento di medio termine necessita, evidentemente, del rinvenimento di soluzioni di sostenibilità nel breve termine.

Pertanto, la strategia di contenimento del rischio continuità si fonda sulla combinazione delle azioni sopra descritte, salvo altre soluzioni che dovessero emergere dalle verifiche tecniche in corso e salvi diversi indirizzi politici definiti dal Socio Unico.

In ogni caso, ulteriore presupposto della continuità aziendale è il mantenimento delle attività affidate ad oggi dall'A.C. alle medesime condizioni attuali e all'affidamento delle nuove attività (entro il 31/12/2021) per le quali la Società ha manifestato interesse all'Amministrazione Comunale, salvo altre di interesse per l'Amministrazione medesima.

L'organo amministrativo proseguirà nell'attività di esplorazione degli interventi che garantiscano la salvaguardia del comparto relativo alla Rete Gas, curando le azioni legali in essere. Sarà poi di competenza del Socio Unico, se lo riterrà opportuno, valutare se determinare parallelamente un indirizzo volto ad approfondire anche eventuali soluzioni conciliative che, nell'interesse societario e a condizioni di legittimità e congruità, possano consentire il riequilibrio della gestione di medio-lungo termine.

Tuttavia, considerando le criticità e le incertezze ampiamente descritte nella presente Relazione, la Società dovrà costantemente monitorare il presupposto di continuità aziendale e, ove necessario, coinvolgere tempestivamente il Socio Unico nell'assunzione di eventuali determinazioni che assicurino il rispetto delle prescrizioni civilistiche a tutela del patrimonio sociale.

## Conclusioni

Signor Socio Unico,

il bilancio al 31/12/2020 chiude con un utile dopo le imposte pari a euro 931, che Vi proponiamo di destinare, ai sensi dell'art. 26 dello statuto societario, come segue:

- euro 47 pari al 5% dell'utile ad incremento della riserva legale;
- euro 884 pari al 95% dell'utile ad incremento della riserva straordinaria;

Abbiamo cercato di fornirVi, relativamente al bilancio in esame, informazioni chiare, veritiere e corrette. Ci teniamo a Vostra completa disposizione per tutti i chiarimenti del caso e Vi invitiamo, dopo le opportune analisi e discussioni, ad approvare il nostro operato e le nostre proposte.

Terni, 13 settembre 2021

L'Amministratore Unico  
Dott. Carlo A. Befani

